

# Il sonno della Montagna

Con gigantesca rimozione fingiamo di non conoscere i pericoli del suo risveglio Ma qualcuno ce li ricorda

RAFFAELE LA CAPRIA

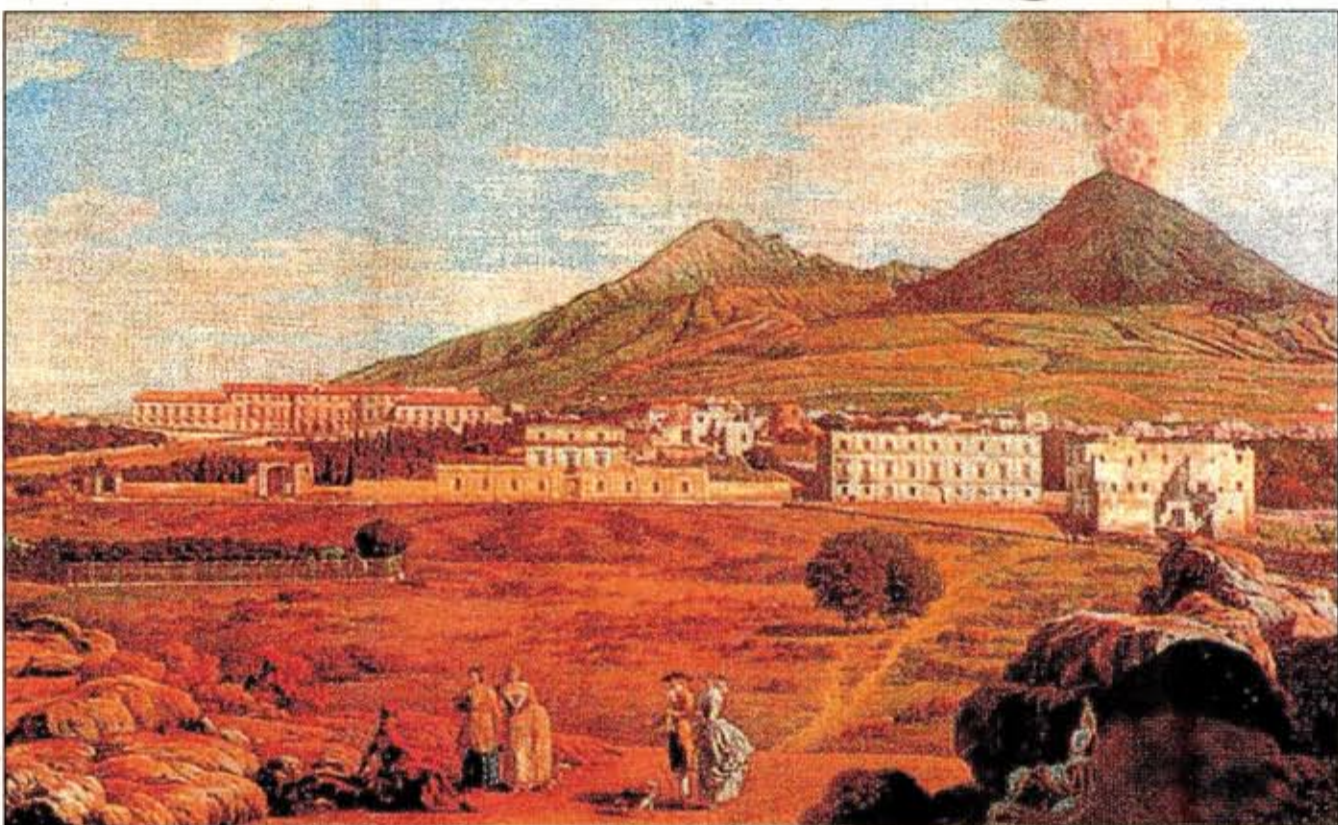
**Q**UANDO si dice le coincidenze. Stavo leggendo un libro di Graham Greene, *Il nocciolo della questione*, un bel libro sul bene e sul male e sull'ambiguo scambio di ruolo che tanto spesso tra loro avviene, quando m'imbatto in questo dialogo: «Tu non credi davvero all'inferno... se ci credessi non saresti qui». «Ma anche coloro che abitano alle falde del Vesuvio continuano a star lì». È vero, mi dico, i vesuviani non credono all'inferno, altrimenti non starebbero lì. La sera apro la televisione e vedo il film *La furia della montagna*, dove con molto realismo viene rappresentato il fuggi fuggi della gente terrorizzata dall'eruzione di un vulcano che distrugge una fiorente cittadina nel nord America. Un uomo e una donna stanno tentando di fuggire con una macchina mentre piove dal cielo fango a cascate. Il fango copre tutto il parabrezza, il guidatore non vede più nulla, perde il controllo della macchina, si ferma, un masso infuocato cade dall'alto e uccide la donna. In quel momento ho collegato la frase di Greene con la scena che stavo vedendo e la parola Vesuvio è riapparsa, terribile, davanti alla mia immaginazione, e ho pensato al professor Vajatica che ogni tanto mi telefona e mi domanda se può venire a trovarmi perché ha notizie importantissime da comunicarmi.



**Il piano**  
Vie di fuga inadeguate per 700mila

Il professor Vajatica, detto Mimmo, è un ex professore di filosofia oggi in pensione. Un personaggio molto napoletano, gentile, amabile, che si scusa dieci volte per il disturbo, ma è inesorabile nella sua insistenza: vuole che io parli sul giornale del Vesuvio, che io lo aiuti a far sentire la sua voce. Perché lui è ossessionato, veramente ossessionato dalla minaccia che il Vesuvio rappresenta per la nostra città. Mimmo Vajatica faccio presto a descriverlo: è un sosia di Peppino De Filippo, quel tipo di napoletano bonario, pacifico, all'antica, ma con un sistema nervoso che a tutti vien fuori e gli fa perdere la calma. Ed è il Vesuvio che fa perdere la calma al professore, il Vesuvio è una malattia, una spina nel fianco, per lui, un'ossessione come ho detto. Lui si sente come chi ha visto un precipizio, un orrido abisso, e qualcuno che sbadatamente sta per cadervi dentro; lui grida per avvertirlo del pericolo, ma le sue grida non arrivano a destinazione, si perdono, nessuno le ascolta, e lui si dispera per la tragedia imminente, per la catastrofe che poteva essere evitata. Il professor Mimmo Vajatica non è uno sprovveduto, ha pensato, ha rimuginato, ha ponderato e conosce tutti i lati della tremenda «questione Vesuvio». Ma soprattutto una cosa sa: che parlare a Napoli della questione Vesuvio è come parlare della corda a casa dell'impiccato. È sconveniente insomma. Perché il Vesuvio non è solo un vulcano, è la rimozione più pericolosa della nostra città. Una rimozione incredibile, gigantesca, mostruosa.

Le cose che il professor Vajatica sa sono in molti a saperle, ma tutti si comportano come se non le sapessero. Lui sa che il Vesuvio si sveglierà in una delle tante belle giornate napoletane, e la bella giornata all'improvviso si oscurerà. Sa che ci sarà un boato terribile, e un'eruzione spaventosa come tutte le eruzioni a lungo trattenute. Sa che un'eruzione si annuncia con segni premonitori da 15 giorni a una settimana prima dell'evento, e che ci sono tutti gli strumenti per rilevare questi segni. Sa che in questo tempo bisogna preparare



L'eruzione del Vesuvio in una gouache settecentesca. In basso i paesi vesuviani e una prova di evacuazione. A destra panorama di Scala

## Il Vesuvio, la paura e l'esodo

in fretta la fuga della popolazione che abita alle falde del vulcano, una popolazione di settecentomila (!) abitanti. Sa che una settimana non basta per evacuare tanta gente, sa che le vie di fuga sono poche e sicuramente saranno intasate, ingorgate, nel caos. E che perciò sono necessarie disciplina e ferree disposizioni, e un apparato formidabile della Protezione Civile. Sa tutto questo come lo sanno in tanti, ma lui lo sa in modo diverso, perché tutto questo per lui è presente, sta già accadendo nella sua mente, è questa l'ossessione. Un'altra cosa sa il professor Vajatica: sa che i piani predisposti per questa grandiosa operazione di fuga dalla furia del vulcano non sono stati ritenuti adeguati dagli esperti, e per esempio il professor Sparks, vulcanologo di fama mondiale, lo conferma.

Soprattutto su un punto si sofferma il professor Vajatica: ammesso e non concesso che tutto si svolga nel modo più augurabile (e meno probabile), e che la gente fugga disciplinatamente, senza generare confusione e isteria, dove andrà questa gente che si è salvata? Secondo il piano prestabilito dovrebbe funzionare il gemellaggio, e altre città italiane dovrebbero accogliere i fuggiaschi, i senza casa, gli sprovvisti di tutto. E così, secondo questo piano gli abitanti di Ottaviano (22.740) finirebbero in Val d'Aosta, quelli di San Giuseppe Vesuviano (26.590) nel Trentino Alto Adige, quelli di Pompei (26.780)



**L'idea**  
Decentrare i nuclei abitativi

in Liguria, e così via per tutti i 18 comuni vesuviani. Ma la domanda che a chiunque viene spontanea, è: per quanto tempo resteranno in luoghi così distanti da quello che hanno lasciato? E quando ritorneranno dove ritorneranno se le loro case saranno state distrutte (a migliaia) come purtroppo è prevedibile?

Su questo sta rimuginando da anni Mimmo Vajatica, e non è solo. Con lui ci sono molti rappresentanti della cultura e della scienza che fanno parte dell'Associazione «Progetto Vesuvio» (di cui è presidente) per la promozione della cultura del rischio vulcanico. Essi si dichiarano «ottimisti» e non «allarmati», perché non vogliono apparire come Cassandre, o peggio; e per dimostrarlo hanno fatto i primi passi rivolgendosi per iscritto un appello al Parlamento Europeo e auspicando un intervento della Comunità in caso di catastrofe (si parla di una dotazione di vari miliardi di euro e di un «intervento di solidarietà») che del resto è già avvenuto (con 5 miliardi di euro) quando ci sono state le inondazioni in Germania.

Ma non ho detto ancora qual è la proposta che l'Associazione «Progetto Vesuvio» vorrebbe presentare e discute-

re con le autorità competenti, alla presenza di vulcanologi, urbanisti, architetti. La proposta è audace e a suo modo rivoluzionaria anche se a prima vista può apparire utopica. La proposta si presenta così: la soluzione più radicale sarebbe la fondazione ex novo di vari nuclei abitativi, vere e proprie piccole città, non lontane dai luoghi che gli abitanti dei comuni vesuviani saranno stati costretti a lasciare. Non sarò io qui a discutere questa proposta sulla quale non mi pronuncio perché non ho gli elementi per farlo, dico soltanto che la proposta c'è ed è dettagliata, articolata in ogni particolare.

A me non sembra neppure tanto azzardata se penso che cittadine come Aprilia, Littoria, Latina, Pomezia, sono state costruite in poco tempo ex novo, e lo stesso Centro direzionale di Napoli, o l'Eur a Roma. Comunque la proposta c'è e si può discuterla o modificata, come si riterrà opportuno, anche bandendo ai possibili aspetti speculativi e strumentali e alle poco gradite infiltrazioni che in questi casi sono sempre in agguato. Solo questo chiede alle autorità competenti l'Associazione «Progetto Vesuvio»: di essere ascoltata perché si accerti la fattibilità del suo piano. Intanto, in attesa che si muovano le famose autorità competenti, il Vesuvio gentilmente se ne sta buono e aspetta che ognuno si assuma le proprie responsabilità, senza poi dare la colpa a lui se la Natura Matrigna farà il suo corso.

## UN MESE IN COSTIERA Scala-New York una maratona di pace e cultura

MARIO AMODIO

**L**A MELA e il limone si fondono dando vita ad un singolare connubio di forme e di colori. Così la grafica del manifesto pubblicitario sintetizza l'abbraccio simbolico tra New York e la Costiera Amalfitana. Tra la Big Apple e Scala, storica e suggestiva cittadina montana da cui nel Medioevo partì verso l'Oriente il frate ospedaliero Gerardo de Saxo. Ed è anche in ricordo dell'opera missionaria del fondatore dell'Ordine di Malta che per un mese si articolerà la lunga maratona per la pace nel tentativo di segnare nuovi percorsi di conciliazione attraverso la memoria. A cominciare dal ricordo di quel maledetto 11 settembre del 2001.

Pace e cultura, saranno dunque i temi che animeranno la quinta edizione di «Scala incontra New York» la rassegna che si inaugura stamani nel Duomo di San Lorenzo. Il paese più antico della Costiera Amalfitana incontra, ancora una volta, la grande metropoli, con una serie di eventi, incontri, testimonianze, commemorazioni e concerti, che serviranno a ricordare la tragedia delle Torri Gemelle da cui nasce un dialogo per la pace che, tra Scala e New York, dura già da cinque anni.

«È un grido di pace che parte dal cuore della Costiera, per aiutare ed educare ad una cultura e ad un impegno di pace» sottolinea padre Enzo Fortunato, responsabile della sala stampa della Basilica di Assisi e vera e propria anima dell'evento. «Uno spettacolo che anche quest'anno inizia l'11 agosto e termina l'11 settembre, giorno in cui la manifestazione culminerà in un'imperdibile riflessione sia religiosa che culturale, alla quale parteciperanno grandi artisti e personaggi del mondo dello spettacolo, dell'arte, della politica e dell'informazione - continua il frate, che è originario di Scala - Tutto ciò per dire: è possibile essere, sull'esempio di Francesco d'Assisi, strumenti di pace per stare uno accanto all'altro e non uno contro l'altro».

Alla cerimonia d'inaugurazione, moderata dal caporedattore dell'Osservatore romano, padre Gianfranco Grieco, saranno presenti stamani il cardinale Jorge Maria Mejia, già prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, il presidente della Provincia di Salerno Angelo Villani, il sindaco di Scala Gabriele Mansi e il presidente di «Scala nel mondo» Luigi Mansi, che guida l'associazione promotrice dell'evento. I temi che saranno affrontati quest'anno vanno dal Darfur al debito estero dei paesi in via di sviluppo. Tanti gli ospiti di questa quinta edizione: dal presidente della Corte Costituzionale Franco Bile, nella giornata conclusiva, al ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fiorini, il 5 settembre. Gli eventi, che saranno seguiti dalla Rai con servizi di approfondimento e collegamenti (per l'intero mese della manifestazione il televideo Rai dedicherà alla rassegna la pagina 163) si concluderanno l'11 settembre con l'intervento del viceministro dell'Interno Marco Minniti, subito dopo la proiezione del reportage di Roberto Olla di TgUno Storie sull'attentato alle Twin Towers. A seguire la solenne commemorazione, presentata quest'anno da Francesco Giorgino che solleciterà racconti e testimonianze come quella di Amii Advincula, sopravvissuta al tragico attentato. Infine il concerto di Francesco De Gregori, in programma subito dopo la dichiarazione di pace dei sindaci della Costiera Amalfitana, della Penisola Sorrentina, di Capri e Anacapri.



**I.A.C.P. DELLA PROVINCIA DI CASERTA**  
Via E. Ruggiero n. 45 - 81100 CASERTA TEL. 0823/278411 - FAX 0823/266006  
**AVVISO PUBBLICO PER ESTRATTO**  
Si rende noto che questo Istituto ha indetto per il 21.09.07 alle ore 10, con prot. n. 455 del 14/09/07, una gara mediante procedura aperta di cui all'art. 55 del D.Lgs. 163/06 per l'aggiudicazione dell'appalto relativo all'affidamento del servizio, di durata triennale, per la pulizia interna ed esterna e fornitura materiale igienico-sanitario sede IACP e dei locali in uso alla Commissione Assegnazione Alloggi. Periodo 2007 - 2010. CIG 0560081C65 - Determina Dirigenziale n. 298 del 17.05.07. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/06 con l'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del medesimo D.Lgs. Finanziamento: da bilancio. Durata del contratto: anni 3. Importo complessivo a base d'asta: Euro 105.000,00 oltre IVA. Per l'ammissione delle imprese alla gara è richiesto il certificato di iscrizione rilasciato dalla C.C.I.A.A. di data non anteriore a sei mesi, da cui risulta, con riferimento alla legge 82/94 e D.M. 274/97 di attuazione, l'iscrizione, per la tipologia delle attività oggetto del servizio, al registro delle ditte o all'Albo provinciale delle imprese artigiane nella fascia di classificazione del volume d'affari a) o superiore oppure dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/00 purché contenente tutti i dati riportati in detto certificato. Per le restanti prescrizioni e per le modalità di partecipazione alla gara si fa riferimento al Bando integrale ed al disciplinare di gara reperibili presso il seguente indirizzo: COPY NEW di M. DINI CIACCI, Via S. D'Acquisto p.co Prisma n. 11/13 Caserta, tel. e fax 0823/352854, copynew@libero.it. (chiuso per ferie dal 9 al 15 Agosto). Altre ed eventuali informazioni necessarie potranno essere acquisite presso il Settore Tecnico dell'IACP di Caserta, via E. Ruggiero, 45 tel. 0823/278452, fax 0823/210870, icap\_caserta\_tecnico@virgilio.it. Le istanze delle imprese interessate (a fede il timbro di ricezione dell'Istituto) dovranno pervenire a questo IACP via E. Ruggiero 45, Caserta, non più tardi delle ore 12 del 14.09.07.  
IL RUP DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO: Dr. Ing. Attilio REGGIANI  
www.bandinina.it

**PROVINCIA DI BENEVENTO**  
PROCEDURA DI GARA: La Provincia di Benevento indoe bando di gara a procedura aperta per lavori di Realizzazione delle opere per il disinquinamento del Bacino del fiume Isclero: 1° stralico funzionale per la variante opere di completamento. CIG: 0061203A4D. Luogo di esecuzione: Comune di Sant'Agata de Goti, Dugenta, Limatola. L'importo complessivo appalto (compresi oneri per la sicurezza) è di Euro 2.230.308,78. La gara sarà aggiudicata mediante il criterio del massimo ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara. Il termine per la ricezione offerte è il 17.9.07 alle 13. L'apertura delle offerte avverrà il 20.09.07 alle 9.30 c/o Settore Infrastrutture e Trasporti. Eventuali informazioni di natura procedurale - amministrativa saranno disponibili al n. tel. 0824.774224 (rag. Antonio Feleppa). Benevento, il 31.7.07  
IL DIRIGENTE S.I.: Dott. Ing. A. Fuschini

**FORMEZ**  
Centro di Formazione Studi  
AVVISO DI RETTIFICA DI BANDO DI GARA  
Si comunica che con riferimento al bando di gara per la procedura aperta per l'affidamento di servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica alle Regioni del Mezzogiorno, ai fini della partecipazione all'obiettivo della Cooperazione Territoriale Europea, nel quadro della nuova politica per la competitività, lo sviluppo e la coesione (2007-2013) - Linea 3 - intervento Transversale inviato in data 26.06.07 alla GUCE e pubblicato sulla G.U.R.I. V Serie Speciale, n. 78, in data 08.07.07 e stato inviato alla G.U.C.E. in data 23 luglio 2007 e pubblicato sulla G.U.R.I. V Serie Speciale, n. 89 del 01.08.07, un avviso di rettifica. L'Avviso di rettifica, il capitolato d'oneri e il relativo allegato nelle versioni rettificato sono disponibili sul sito web: <http://www.lomez.it> - sezione bandi.  
Il Direttore Generale (Marco Bonamico)

**LEGALMENTE**  
www.legalmente.net  
Milano Tel. 02477971 - Fax 0247797244  
Roma Tel. 0637708486-424 - Fax 0637708415  
Napoli Tel. 0812473111 - Fax 0812473220  
Lecce Tel. 08322781 - Fax 0832278222  
Il Direttore Generale (Marco Bonamico)